

Dopo sette mesi starebbero per tornare a casa

Sono vivi i due giornalisti romani scomparsi nel Libano

Graziella De Palo e Italo Toni, i due giornalisti romani scomparsi sette mesi fa nel Libano, sono vivi ed in buone condizioni di salute. I due giornalisti, inviati di un quotidiano della sera romano, si erano recati nell'interno del Libano per visitare, con tutti i necessari permessi e lasciapassare, alcuni campi di addestramento per i guerriglieri palestinesi, allo scopo di ricavarne un servizio giornalistico. Da quando lasciaro-

no Beirut, sette mesi fa, non hanno dato più nessuna notizia. I familiari hanno la certezza, che siano vivi, e lo hanno affermato ieri nel corso di una conferenza stampa. La loro sicurezza, hanno detto, nasce dalle assicurazioni loro fornite dalle autorità italiane e palestinesi. Giancarlo De Palo, fratello di Graziella, ha affermato che «grazie al costante interessamento delle autorità italiane» il buon esito della

vicenda dovrebbe essere vicino, anche se non immediato. Ma ha anche detto che alcuni «interventi maldestri» potrebbero pregiudicare un lungo lavoro. Non a caso la conferenza stampa dei familiari dei due giornalisti è stata fatta proprio ieri, infatti oggi il ministro degli Esteri Colombo si incontra qui a Roma con il capo del dipartimento politico dell'Olp, Kaddoumi. Non è escluso che si parli anche del «caso» di Graziella De Palo e Italo Toni.

I familiari dei due giornalisti hanno ricostruito l'intera vicenda. Graziella De Palo ed Italo Toni sono partiti insieme il 23 agosto da Roma per Beirut. Il viaggio era stato concordato con il responsabile dell'ufficio romano dell'Olp, Nemer Anmad, ed aveva lo scopo di far loro visitare alcuni campi di palestinesi in Libano. Lo stesso 23 agosto i due sono arrivati a Damasco, da dove hanno proseguito per Beirut. Qui, il giorno dopo, sono scesi all'hotel «Triumph», uno dei due alberghi nei quali l'Olp è solita accogliere i propri ospiti. Il 1° settembre si sono presentati all'ambasciata italiana, chiedendo la «tutela» dei nostri diplomatici: se non dovessimo tornare entro tre giorni — hanno detto all'ambasciatore secondo quanto hanno riferito i familiari — veniteci a cercare voi». Sui motivi per cui era stata richiesta una simile «tutela», i familiari dei due giornalisti hanno preferito stendere un velo di riservatezza. Passati alcuni giorni, i diplomatici italiani hanno cominciato le ricerche, coordinate dal ministero degli Esteri. Con l'aiuto e la collaborazione delle autorità palestinesi, si sarebbe ora arrivati alla certezza che i due scomparsi sono vivi e stanno bene, e che tutta la vicenda sta per concludersi.

In questo modo sono smentite anche le voci secondo cui nel deserto interno libanese sarebbero stati trovati, mesi fa, i cadaveri di due italiani. Le notizie successive, ha affermato il fratello di Graziella De Palo, hanno fatto cadere le «ricostruzioni fantasiose e interessate».